

## Mariuccia Medici

Lei si presenta come una persona modesta, che non fa caso alla sua popolarità, ma io invece vorrei farvi conoscere una donna dal carattere vitale e semplice, una che come si suol dire porta i pantaloni.



Risponde al nome di Mariuccia Medici, ed è nata più di un secolo fa: il 18 febbraio 1910, a Milano. Il padre, un ticinese di Novazzano, decide di trasferirsi a Lugano poco dopo, e qui Mariuccia frequenta le scuole e trascorre tutto il resto della sua vita. Con il tempo inizia a scoprire un'arte ancora inesplorata: l'insegnamento, di cui si innamora perdutamente tanto da conseguire il diploma di maestra di scuola elementare. Lavora per ben quarant'anni di seguito a Loreto, insegnando ai bambini le istruzioni di base per un futuro ricco di soddisfazioni. Può infatti vantare allievi

come Dick Marty (noto politico svizzero), Massimiliano Pani (figlio della celeberrima Mina) e Alcide Bernasconi (giornalista ticinese).

Tutti gli allievi di lei si ricordano la gentilezza, il suo affetto materno ma anche la severità, quel tanto che basta a far rispettare le regole. Perché lei tiene a ricordare che l'importante, nella vita e nella scuola, è essere spontanei e se stessi, solo così si raggiungono i propri obiettivi.

Nel 1938, Mariuccia, approda per caso nel teatro. Chiamata a sostituire un'attrice protagonista, sulle prime tentenna, poi cede alla tentazione. La passione nasce quel giorno e prosegue per anni: si cimenta in serie televisive, commedie radiofoniche, drammi e scene

teatrali in dialetto ticinese. Il successo è dovuto soprattutto al suo talento nell'interpretare e nell'immedesimarsi nei personaggi a lei assegnati, alla dimestichezza nel dialetto e alla sua versatilità.

Il problema è: come far combaciare la sua professione di insegnante con il teatro? Nessun problema! Per Mariuccia niente è impossibile. Decide di portare un po' di recitazione nelle sue lezioni:

*«Ogni ann a urganizavi un teatrino, a fasevi recità i fiöritt per due motivi: per insegnare loro a comunicare, ad esprimersi, dall'altro per aiutarli a vincere la timidezza. »*

Con l'arrivo della pensione Mariuccia può dedicarsi anima e corpo al teatro e conquista il pubblico con le commedie dialettali televisive. Inizia a trasmettere i suoi ideali anche attraverso la radio, con Sergio Maspoli, e la loro "La domenica popolare".

Nel 1999 inoltre partecipa alla fondazione del teatro popolare della svizzera italiana (TEPSI) di cui è sempre stata la miglior rappresentante.

Ed è soltanto alla veneranda età di 97 anni che Mariuccia decide di dire addio alle scene, è il 21 marzo 2007 e al Palazzo dei Congressi di Lugano è stata data una festa in suo onore.

Ed ora , alla meravigliosa età di 101 anni ci dice:

*«Non ho mai avuto una salute di ferro: a ma sum sempru malada, e già da pinina a ghu avü prublemi. U fin ciapaa la difterite» .*



Complimenti alla mia cara Mariuccia, vorrei proprio sapere il suo segreto per una vita così entusiasmante.

Se vi va di ascoltare il consiglio di una quattordicenne molto attaccata alle sue radici, andate a cercare una delle sue tante commedie e, *spaparanzati* sul divano ma con l'orecchio attento, provate a gustarvi una mezz'oretta di cultura ticinese, che non fa mai male!!

**Martina Minelli**